

## Dichiarazione sul rischio ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019

Ai sensi della vigente regolamentazione che norma i processi di adeguatezza patrimoniale e di gestione del rischio di liquidità, il Consiglio di Amministrazione di STUDIO GAFFINO SIM S.p.A., su proposta del Direttore Generale, sentito il Collegio Sindacale, attesta, in relazione a quanto contenuto nel presente resoconto al 31 dicembre 2021 e dalle periodiche informative ricevute in corso d'anno, che gli Organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, hanno una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP e ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici.

Più in particolare si informa che:

con l'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare europeo sulle imprese d'investimento, ovvero della Direttiva 2019/2034 e del Regolamento delegato 2019/2033, a partire dal 26 giugno 2021 la Società, in base alla propria classe di appartenenza (CLASSE 2), deve mantenere:

- Capitale primario di classe 1/D  $\geq$  56%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1/D  $\geq$  75%
- Capitale primario di classe 1 + Capitale aggiuntivo di classe 1+capitale di classe 2/D  $\geq$  100%

Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2033, alla SIM è richiesto di mantenere nel continuo un patrimonio di vigilanza, requisito di capitale minimo, determinato dal maggiore dei seguenti valori:

- requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- il capitale iniziale così come definito dall'art. 11 della IFD;
- il requisito calcolato secondo la metodologia dei K-factor.

La normativa identifica tre categorie di intermediari alle quali sono applicate regole prudenziali differenziate in ragione della loro rilevanza sistemica. STUDIO GAFFINO SIM in relazione all'autorizzazione ricevuta alla detenzione delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela appartiene alla CLASSE 2 e, per tanto, è chiamata a verificare i valori relativi ai fattori K.

Al 31 dicembre 2021, il maggiore valore calcolato dalla SIM è risultato essere quello determinato dal requisito del capitale minimo da detenere che, ai sensi della relativa comunicazione di Banca d'Italia, è pari ad Euro 1.000.000,00.

Ciò premesso,

a. il Consiglio di Amministrazione periodicamente (i) identifica e classifica i rischi cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento, (ii) incarica, nell'ambito delle attribuzioni di controllo del rischio, la Funzione di Risk Management dell'attività di identificazione e di classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento ed (iii) identifica e quantifica le soglie limite degli indicatori rilevanti utili per il monitoraggio continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali;

b. i membri del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale, i referenti al CDA per le funzioni di Internal Audit e Risk Management hanno validato gli esiti della valutazione dei rischi;

c. con riferimento al protrarsi della situazione generatasi a seguito della pandemia COVID19, il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto una continua attenzione agli eventuali effetti che avrebbero potuto incidere a livello patrimoniale sulla SIM.

Il processo del controllo dei rischi, basato sul bilancio del 2021, è sviluppato dal referente al CDA per la Funzione di Risk Management congiuntamente con le strutture deputate alla redazione del bilancio aziendale, in accordo con le altre funzioni di controllo, sulla base della delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione.

Il capitale Primario di Classe I al 31 dicembre 2021 risulta pari a Euro 7.922.494. Il coefficiente primario di classe 1 (CET 1 ratio) alla data del 31 dicembre 2021 è pari al 692%, evidenziando un'eccedenza rispetto al requisito minimo del 56% pari al 636%.

Al 31 dicembre 2021, il maggiore valore calcolato dalla SIM è risultato essere quello determinato dal requisito del capitale minimo da detenere che, ai sensi della relativa comunicazione di Banca d'Italia, è pari ad Euro 1.000.000,00.

Il capitale Primario di Classe I al 31 dicembre 2021 risulta pari a Euro 7.922.494. Il coefficiente primario di classe 1 (CET 1 ratio) alla data del 31 dicembre 2021 è pari al 792%, evidenziando un'eccedenza rispetto al requisito minimo di 1 milione pari al 692%.

Sotto l'ipotesi di permanenza degli scenari attuali e prospettici presi a riferimento per la redazione del presente Resoconto, si ritiene adeguata la detenzione patrimoniale attuale e prospettica, non ritenendo pertanto di dover reperire risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti.

### Rischio di Liquidità ILAAP

Il processo annuale di ILAAP richiede un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento. Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali siano i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Con la nuova regolamentazione IFR la SIM è chiamata a mantenere un livello minimo di liquidità nel continuo pari a 1/3 del coefficiente delle spese fisse generali. Alla fine del 2021, la situazione di liquidità di STUDIO GAFFINO SIM, pari a Euro 2.456.418, è reputata adeguata e i sistemi di gestione di rischio, valutati sulla base dell'operatività nel continuo, risultano adeguati al profilo ed alla strategia della SIM.

TABELLA REQUISITO DI LIQUIDITA' ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (UE) n. 2019/2033	
Dato	Requisito
Attività liquide equivalenti	3.022.059
Requisito spese fisse generali	264.489
1/3 Requisito spese fisse generali	88.163
Eccedenza	+2.933.896

Il Rischio di liquidità (IRL) viene monitorato sulla base del rapporto della liquidità disponibile (LD, costituita dalla somma dei saldi di conto corrente presso banche) sul limite minimo giornaliero della riserva di liquidità (LML), equivalente ad un mese dei costi operativi rilevati nell'ultimo bilancio approvato.

- Warning  $\leq 1,50$

- Trigger  $\leq 1,20$

Il limite minimo liquidità (LML) è determinato come un dodicesimo del totale dei costi operativi della SIM. Il valore così definito, con riferimento al bilancio 2021 è pari a **34,27**.

Roma 10/5/2022

Direttore Generale



# Obiettivi e politiche di gestione del rischio (esercizio 2021)

## Premessa

I Gli organi aziendali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo processo ICARAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto.

## Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e, pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento.

A tal fine cura le seguenti attività:

- definisce gli elementi costitutivi del complessivo processo ICARAP per l'adozione dell'impianto;
- individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:
  - ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;
  - tipologie di rischio cui la SIM è esposta e che intende gestire;
  - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
  - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;
- approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICARAP e ne approva le risultanze;
- approva il Resoconto ICARAP e ne delibera l'inoltro a Banca d'Italia.

## Collegio Sindacale

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICARAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICARAP, il Collegio Sindacale:

- supporta il Consiglio di Amministrazione analizzando le politiche per la gestione dei rischi da esso definite e proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

## Direttore Generale

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito è responsabile della definizione, implementazione e aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico contesto del processo ICARAP, il DG è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo. In tale ambito cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- assicurare la definizione e l'applicazione di metodologie adeguate per la misurazione, la valutazione ed il monitoraggio delle varie tipologie di rischio, coordinando le attività delle unità organizzative coinvolte;
- assicurare la gestione e aggiornamento del processo ICARAP relativamente al quale approva in via preliminare il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;
- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico.

Il DG riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della SIM, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del processo.

## **Rischio di concentrazione**

La normativa è diretta a limitare i rischi di instabilità connessi all'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una SIM è esposta in misura rilevante rispetto ai Fondi Propri. Essa, infatti, pone un limite all'esposizione al medesimo rischio idiosincratco, inteso come il rischio specifico di un cliente o di un gruppo di clienti connessi indipendente da fattori esterni quali l'appartenenza alla stessa area geografica o al medesimo comparto produttivo.

Sono previsti limiti prudenziali all'ammontare delle esposizioni assunte nei confronti di una controparte per limitare la potenziale perdita massima che la SIM potrebbe subire in caso di inadempimento. I limiti, commisurati ai Fondi Propri, riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (titoli emessi detenuti in portafoglio, esposizione per operazioni su strumenti derivati, finanziamenti erogati, ecc.).

Sono stabiliti limiti con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti della singola controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo: la disciplina sui grandi rischi si propone, sotto il primo profilo, di limitare la potenziale perdita massima che la SIM potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte; sotto il secondo, di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

La metodologia *standard* utilizzata per il rischio di credito non considera il livello di granularità del portafoglio crediti considerato. Il rischio di concentrazione è definito dal regolamento Banca d'Italia come il "rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e

controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;”.

Tra i principali indicatori di tale rischio al 31 dicembre 2021 vi sono i seguenti valori:

- L’esposizione verso clienti debitori (i clienti finanziati sono dismessi dal 2012).
- Monitoraggio continuo delle operazioni da regolare.
- Liquidità depositata presso banche.

La SIM non ha clienti con caratteristiche tali da rientrare nel novero dei “grandi rischi”.

La SIM diversifica i conti correnti su differenti banche di primario *standing* e mantiene rapporti stabili e fidelizzati con diverse controparti.

Vi è un continuo monitoraggio della liquidità della proprietà e dei clienti depositata presso banche affinché non si superino i limiti stabiliti dalla normativa Banca d’Italia e si mantenga comunque una diversificazione ponderata rispetto al merito creditizio dell’emittente e/o depositario.

Ciascuna posizione di rischio deve essere contenuta entro il limite del 25 per cento del Fondi Propri.

In caso di esposizione nei confronti di una banca, di un’impresa di investimento o di un gruppo di clienti connessi di cui sia parte una banca o un’impresa di investimento la posizione di rischio può superare il 25% del Fondi Propri purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1. l’ammontare della posizione di rischio non sia maggiore di € 150 milioni;
2. la somma delle posizioni di rischio nei confronti di eventuali clienti connessi alla banca o all’impresa di investimento e che non siano a loro volta banche o imprese di investimento, non sia superiore al 25% del Fondi Propri;
3. la SIM valuti, secondo criteri di prudenza, che l’assunzione della posizione di rischio sia coerente con la propria dotazione patrimoniale e in ogni caso non superi il 100% del Fondi Propri.

Il requisito patrimoniale previsto per il rischio di concentrazione è pari a zero. Il rischio è considerato rilevante nell’ottica del rischio controparte inserito nel calcolo del rischio di credito.

## **Rischio di liquidità**

Vi è “l’obbligo per le SIM di dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità”.

Il rischio di liquidità è il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Tutti gli intermediari finanziari sono esposti proporzionalmente al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Per valutare l'esposizione al rischio di liquidità sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori di rilevanza al 31 dicembre 2021:

Tipologia	A vista	Fino a 3 Mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>											
1.1 Titoli di debito (fair value)	-	500.826	205.016	246.625	224.159	201.076	202.592	212.518	618.796	632.367	-
1.2 Titoli di capitale (fair value)	-	2.376.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>											
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per la mitigazione de rischio, considerato poco rilevante per i rapporti tra attività e passività in essere.

### Rischio di Credito

E' definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. Considerando che l'erogazione del credito non può costituire la principale attività esercitata dalla SIM, il rischio di credito risulta essere un rischio poco significativo. Questo rischio è limitato alle eventuali inadempienze dei debitori relative alle attività di rischio diverse da quelle che riguardano il portafoglio di negoziazione di vigilanza (cioè destinato ad una successiva dismissione di breve termine).

La principale area di generazione del rischio è stata individuata nell'allocazione di titoli e liquidità della SIM.

La dinamica del rischio di credito viene costantemente monitorata tanto a livello aggregato quanto, ove risultasse opportuno, a livello di singolo rapporto. Per svolgere l'analisi complessiva dell'esposizione a tale tipologia di rischio, vengono elencati i principali creditori, con i relativi valori al 31 dicembre 2021:

Distribuzione dei crediti	
CREDITI VS ERARIO	1,87%
CREDITI VS BANCHE (sia conto proprio che conto terzi)	78,74%
TITOLI C/PROPRIO	19,38%
ALTRI CREDITI	0,01%

Il rischio è considerato rilevante e ampiamente coperto del Fondi Propri.

## **Rischio Cambio**

Il rischio di cambio esprime l'esposizione della SIM alle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni.

Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro.

Ai fini del calcolo della copertura patrimoniale per il rischio di cambio rileva la somma delle posizioni creditorie e debitorie nette in ciascuna valuta, esclusa quella locale e della posizione netta in oro ("*posizione netta aperta in cambi*").

Sono escluse dalla presente disciplina le SIM la cui "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il due per cento del Fondi Propri.

Il rischio è considerato rilevante e ampiamente coperto del Fondi Propri.

## **Rischio di Controparte**

Si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa. Tale rischio, che rappresenta una particolare fattispecie del rischio di credito nel quale comunque è compreso, grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate dalla normativa e genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno valore positivo al momento dell'insolvenza.

Il trattamento del rischio di controparte si applica alle seguenti tre categorie di transazioni:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (*securities financing transactions*) (operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, i finanziamenti con margini);
- operazioni con regolamento a lungo termine (le transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione). Tali transazioni vanno trattate come contratti a termine.

La Sim non effettua tali operazioni.

Inoltre, considerato che le esposizioni relative a operazioni poste in essere con una controparte centrale sono fissate pari a zero, il rischio è praticamente nullo.

In attesa di regolamento (settlement) la SIM non può mantenere operazioni aperte con controparti il cui valore complessivo della transazione superi i limiti già codificati per l'operatività con le singole controparti (vedi lista approvata dal CDA) al fine di evitare concentrazioni di rischi delle controparti. Il requisito patrimoniale previsto per il rischio di controparte non è quindi computato e comunque risulta compreso nel rischio di credito precedentemente descritto.

Proprio per questo il rischio è considerato non rilevante.

## Rischio di Mercato

Si tratta dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

Nel gestire sue posizioni o gli insiemi di posizioni contenuti nel suo portafoglio di negoziazione, la SIM rispetta i seguenti requisiti:

- a. segue una strategia di *trading* del conto proprio (dossier 4999) approvata dal CDA;
- b. segue politiche e procedure chiaramente definite per una gestione attiva delle posizioni.
- c. segue politiche e procedure chiaramente definite per sorvegliare le posizioni alla luce della strategia di negoziazione dell'ente, inclusa la sorveglianza sulla rotazione e sulle posizioni per le quali il periodo di detenzione inizialmente fissato è stato superato.

Tali politiche e procedure includono quanto segue:

- i. la definizione delle posizioni che possono essere assunte;
- ii. la definizione dei limiti di posizione la cui adeguatezza è sottoposta a verifiche nel tempo;
- iii. la nomina dei delegati ad operare che hanno facoltà di aprire e gestire la posizione all'interno dei limiti concordati e nel rispetto delle strategie approvate;
- iv. la rendicontazione delle posizioni al CDA come parte integrante del processo di gestione del rischio aziendale;
- v. il monitoraggio delle posizioni sulla base di informazioni provenienti dai mercati e valutazione la negoziabilità o la possibilità di copertura delle stesse o dei rischi che le compongono;
- vi. l'attivazione delle medesime procedure e controlli antifrode definite per tutti i servizi svolti dalla SIM.

Il rischio è considerato irrilevante perché la Sim non svolge la negoziazione per conto proprio e classifica tutti gli strumenti finanziari al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*").

La copertura patrimoniale è già inserita nel calcolo del rischio di credito.

## Rischi Operativi

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

CATEGORIA DI EVENTI	DEFINIZIONE
Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della SIM.
Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla SIM.
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.
Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La SIM in quanto azienda caratterizzata da un'articolazione organizzativa e di processo poco complessa e dall'utilizzo di sistemi informativi a supporto delle proprie attività operative, risulta esposta al rischio operativo in maniera marginale.

La SIM monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso alcuni indicatori di rilevanza che al 31 dicembre riportavano i seguenti valori:

- Numero e ammontare delle cause e dei risarcimenti di lavoro negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore perdite per frodi interne subite negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle cause passive con la clientela negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle rapine negli ultimi 5 anni: nessuna
- Perdite negli ultimi 5 anni per altri eventi ascrivibili al rischio operativo: nessuno
- Sopravvenienze passive+altri oneri di gestione / margine di intermediazione (al 31/12/2021): 0,71%.

Una particolare connotazione di Rischio operativo della SIM è costituita dal rischio di *outsourcing*. La SIM ha commissionato in *outsourcing* le sole funzioni di compliance e di antiriciclaggio, servizi sui quali mantiene comunque la responsabilità.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo consiste nell'organizzazione strutturata dei dati provenienti dall'attività di misurazione al fine di presidiare gli eventi potenzialmente dannosi, anche attraverso la comunicazione ad altre entità organizzative di situazioni anomale e l'adozione di soluzioni "ad hoc".

Il Direttore Generale è la principale funzione aziendale coinvolta nel processo di monitoraggio del rischio operativo. Tale funzione ha il compito di raccogliere i dati di perdita operativa e di classificarli per tipologia di evento, linea di *business* da cui sono stati generati e fattore di rischio sottostante. Dopo averne effettuata l'analisi vengono messi a punto ed attuati i provvedimenti necessari ad eliminare e/o a limitare i rischi di perdita, nonché a migliorarne il controllo.

La Sim ha introdotto dinamiche di rilevazione tramite l'integrazione delle informazioni rivenienti dai reclami e dalle rettifiche contabili perdite, realizzando un primo *Risk Self Assessment (RSA)* sulle strutture. Loss Data Collection è il processo ex post che rileva i dati interni di perdita effettiva,

corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione del rischio. Tale attività è svolta con un approccio "account driven" cioè correlato alle sole rilevazioni contabili senza escludere lo scambio continuo all'interno della struttura fra gli addetti e con i responsabili di area.

L'attività di controllo e monitoraggio viene sintetizzata in specifici *report* trasmessi al responsabile di area competente che li analizza con gli addetti interessati.

Pertanto, oltre alle valutazioni quantitative necessarie a stabilire il "quantum" ai fini del Fondi Propri, la SIM ha istituito un sistema di controlli capace di esercitare azioni mitigative nei confronti dei rischi, anche di natura operativa.

Alla mitigazione dei rischi operativi infatti concorre principalmente il disegno ed il corretto funzionamento dei controlli, che comincia ad operare già nelle fasi di puntuale e sistematica individuazione dei rischi operativi.

L'esperienza e la conoscenza del *business* di chi vive in prima linea l'azienda è sicuramente un bagaglio informativo decisamente importante e significativo per valutare, e conseguentemente gestire, i rischi operativi. Questo a prescindere dalla possibilità da parte dell'organizzazione e dei sistemi informativi interni di immagazzinare puntualmente le conseguenze in termini economici e gestionali dell'accadimento di eventi di perdita che trovano il proprio driver nei rischi operativi.

## **Rischio Reputazionale**

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla SIM e ad essa riconducibili a danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di *market abuse* e altri reati societari a danno degli investitori;
- inadempienze o ritardi nei regolamenti delle operazioni;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

Tale rischio, fortemente correlato al rischio operativo, è connotato all'esercizio dell'attività imprenditoriale ed è pertanto concreto ma remoto tenuto conto della dimensione aziendale e dei criteri di conduzione e di controllo adottati dai soci i quali si identificano con l'alta Direzione della società.

Viene monitorato dalla SIM attraverso i seguenti indicatori relativi al 2021:

- Nessun reclamo;
- *Feed back* positivo da parte della società di revisione relativamente alle circolarizzazioni effettuate.
- Gli esiti delle ispezioni Consob e Banca d'Italia non hanno dato luogo ad alcun evento noto lesivo dell'immagine aziendale.

## **Rischio Strategico**

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione di utili o capitale derivante da:

- Mancata o parziale realizzazione *pro tempore* degli scenari di mercato ipotizzati in sede di pianificazione strategica;
- Decisioni aziendali errate in rapporto all'evoluzione dell'ambiente competitivo;

- Incapacità di realizzazione totale o parziale delle decisioni previste a piano per inadeguata pianificazione delle risorse disponibili, dei tempi, delle modalità di azione.

Non rientrano nella definizione di Rischio Strategico le attuazioni errate di processi e procedure interne, nell'ambito della gestione ordinaria, in quanto già previsti nella fattispecie del Rischio Operativo.

Tale rischio è rilevante in quanto insito nell'esercizio di un'attività imprenditoriale e proporzionato alla sua complessità; la fonte di generazione è individuata nei processi di governo.

Per la valutazione di tale rischio si sono confrontati gli utili stimati nei piani strategici con gli utili effettivamente conseguiti negli ultimi dieci anni.

In particolare, la SIM presidia il rischio strategico attraverso le modalità di seguito descritte:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- con riferimento al processo di controllo di gestione, effettua un monitoraggio continuativo e tempestivo dei risultati conseguiti, rilevando trimestralmente eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti. Tale presidio permette alle competenti funzioni di analizzare le cause che hanno generato le differenze e di individuare le idonee azioni correttive, che possono comportare una ridefinizione degli obiettivi strategici ovvero impattare esclusivamente sugli interventi attuativi di breve periodo.

## **Rischio di non conformità**

Per "rischio di non conformità" si intende il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della SIM.

La Funzione Compliance, esternalizzata, presidia il rischio di non conformità alle norme attraverso una serie di attività ex-ante, legate a formulazioni di pareri contestuali all'emissione di normative interne finalizzate a recepire quanto emanato dalle norme di etero regolamentazione, ed ex-post, incentrate sulle attività di verifica e formalizzate attraverso specifici report.

La Funzione Compliance monitora nel continuo l'effettiva realizzazione delle iniziative proposte e, in tale ambito, esegue riscontri diretti sugli interventi correttivi realizzati.

Il monitoraggio effettuato riguarda qualunque tipologia di intervento (predisposizione /aggiornamento dei Regolamenti Interni, rilascio/aggiornamento di procedure operative, definizione/rivisitazione dei presidi interni, ecc.) finalizzato a contenere le possibili ricadute negative derivanti dalla manifestazione dei rischi di non conformità.

E' stata data la massima rilevanza ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di idoneità organizzativa della funzione di compliance previsti dalle disposizioni regolamentari, con particolare riguardo a:

- il livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- la promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'eticità e della correttezza dei comportamenti;
- l'adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- l'idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio.

La Funzione Compliance è una funzione indipendente di controllo di secondo livello. Per quanto di propria competenza, per consentire ai vertici aziendali di avere una visione unitaria ed integrata

sull'andamento della gestione aziendale ed assumere consapevolmente le decisioni di indirizzo strategico e carattere gestionale.

L'istituzione di una specifica Funzione, esternalizzata, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme si pone, infatti, come un presidio organizzativo specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa la SIM ha nominato e comunicato all'Organismo di Vigilanza il Responsabile della Compliance.

La Funzione di Compliance ha il principale compito di individuare e prevenire/mitigare i rischi di reputazione e di non conformità. E' dunque l'insieme dei presidi organizzativi ed operativi che gli intermediari sono chiamati a porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura orientata al controllo del rispetto delle indicazioni previste dalle regolamentazioni e dai codici di condotta vigenti, al fine di evitare sanzioni penali e/o perdite finanziarie.

La SIM ritiene di disporre di adeguati meccanismi in grado di monitorare e limitare la propria esposizione al rischio di reputazione.

Il modello di gestione di non conformità alle norme adottato prevede che la Funzione Compliance presieda la gestione di tale rischio con riguardo a tutta l'attività aziendale, con le seguenti particolarità:

- per le materie/normative per cui il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Responsabili (Privacy, Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro, EDP, Organismo di Vigilanza ex 231), la Funzione Compliance verifica che tali Responsabili abbiano condiviso quanto regolamentato nella normativa interna;
- per le materie specialistiche (Bilancio, Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, Fiscale, Legale, Rapporti di lavoro), ossia quelle che per la loro natura richiedono una elevata specializzazione delle competenze, la Funzione Compliance viene supportata da specialisti, su proposta della Funzione stessa.

Tale impostazione consente da un lato una responsabilità ed un presidio accentrato ed univoco del rischio di non conformità alle norme, dall'altro il perseguimento degli obiettivi di efficacia, in termini di adeguato presidio del rischio, attraverso il raggiungimento di economie di scala e di scopo.

I criteri e le logiche utilizzate nel disegno e nell'implementazione del modello organizzativo per la gestione del rischio di non conformità si basano su:

- la coerenza con il più generale modello organizzativo ed il rispetto dei vincoli e delle relazioni interne stabilite;
- l'ottimizzazione e la valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Aree funzionali della SIM;
- la separatezza tra le funzioni con ruoli operativi e le funzioni deputate al controllo delle attività.

La Funzione Compliance identifica e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti.

Al fine di determinare un indicatore numerico di un rischio come quello di conformità, non misurabile in quanto legato in massima parte, soprattutto in strutture di piccole dimensioni, ad un numero limitato di eventi di natura quantitativa (sanzioni, cause di risarcimento etc) l'approccio prescelto dalla Funzione di compliance è stato quello di creare un sistema di valutazione di ogni attività rientrante nell'ambito della competenza della Funzione, attribuendo ad ogni giudizio un fattore di ponderazione che opportunamente mediato vada a costituire l'indice di rischio aggregato associato a tale attività.

Tramite l'analisi di tali indici viene definita la priorità e la frequenza dei controlli nella pianificazione annuale e resa immediatamente evidente nella reportistica indirizzata all'Alta Direzione e alle funzioni di controllo il livello di rischio assunto dalla SIM e la sua evoluzione.

Al fine di analizzare compiutamente i rischi di non conformità le valutazioni sono state suddivise in 5 macro argomenti:

1) Quadro normativo: rappresenta il rischio associato alla normativa di riferimento. Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione ad un quadro normativo in evoluzione o incerto. Tale non conformità può palesarsi sia nei confronti della clientela, sia nei confronti degli organi di vigilanza o altre autorità con il manifestarsi di relativi rischi legali o reputazionali, nel caso l'intermediario disattenda, ritardi l'applicazione o interpreti erroneamente la normativa di riferimento a causa di carenze informative.

2) Struttura organizzativa: descrive il rischio residuo associato alla struttura organizzativa. Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione a carenze o inefficienze alla struttura organizzativa dell'intermediario, con particolare riguardo alla mancata chiarezza di ruoli, alla carenza o l'inesperienza del personale, alla carenza di formazione. Di converso l'impatto sul rischio totale dell'indice relativo a questo argomento descrive la mitigazione dello stesso attuata per il tramite dei presidi organizzativi e di gestione del personale.

3) Sci: descrive il rischio associato al sistema di controllo interno.

Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione a carenze o inefficienze del sistema di controllo interno, con particolare riguardo alle procedure, alla loro efficienza e al loro rispetto, all'adeguatezza dei controlli e dei flussi informativi. L'inadeguatezza del sistema di controllo interno può comportare rischi di non conformità nei confronti dei clienti e della vigilanza, con i relativi rischi legali, operativi e reputazionali. Di converso l'impatto sul rischio totale dell'indice relativo a questo argomento descrive la mitigazione dello stesso attuata per il tramite dei presidi procedurali e dei controlli di primo livello.

4) IT: descrive il rischio associato ai sistemi informativi.

Il rischio si intende relativo alla possibilità che si verifichi una non conformità in relazione a carenze o inefficienze dei sistemi informativi o di converso all'insufficienza degli stessi e alla manualità implicita nei processi. L'inadeguatezza del sistema informativo può comportare rischi di non conformità nei confronti dei clienti e della Vigilanza, con i relativi rischi legali, operativi e reputazionali. Di converso l'impatto sul rischio totale dell'indice relativo a questo argomento descrive la mitigazione dello stesso attuata per il tramite dei presidi assicurati dal sistema informativo.

5) Eventi rilevati: descrive il rischio associato agli eventi rilevati nel periodo ed i loro impatti sui rischi complessivi. Il rischio si riferisce all'impatto ed al possibile ripetersi di eventi dannosi avvenuti in passato ed alla mancata eliminazione delle cause generatrici degli stessi.

Per ogni attività della Sim, in occasione di ogni verifica, e comunque in occasione della redazione della relazione annuale, viene compilata la scheda di valutazione del rischio di conformità. La scheda viene allegata ai singoli report e la scheda di sintesi viene allegata alla presente relazione annuale.

Per ogni Macro argomento sono presenti uno o più argomenti dei quali occorre dare una risposta valutativa dello stato del settore\funzione cui l'attività in esame si riferisce e dei relativi eventi. Sono presenti quattro opzioni per ogni argomento in grado crescente di rischio ad ognuno dei quali è associato un valore numerico.

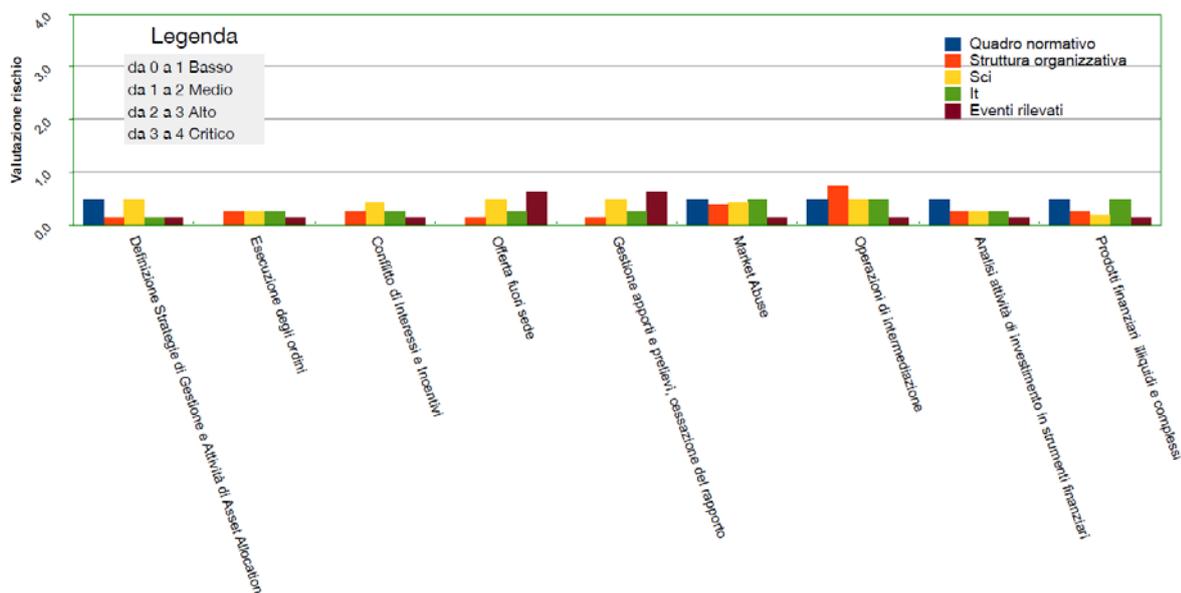
Per ogni macro argomento viene effettuata la media dei valori associati alle singole valutazioni.

La valutazione del rischio di conformità, totale e per macro argomento, è basata su un punteggio numerico da 0 a 4 corrispondente ai giudizi basso, medio, alto, critico.

La scheda di riepilogo riporta gli indici sintetici dell'anno e, se disponibili, degli anni precedenti. Tale sintesi è riportata nell'ambito della relazione annuale per ogni attività oggetto di analisi, al fine di evidenziare il rischio di conformità per ogni attività e complessivo dell'intermediario.

La pianificazione annuale viene sviluppata sulla base degli indici individuati e della loro evoluzione.

Nella tabella "valutazione del rischio di conformità" contenuta nel report annuale sono rappresentati graficamente i risultati dai quali emerge il basso livello di rischio rilevato.



### Rischio connesso con l'operatività di soggetti collegati

Per rischio inerente le operazioni con soggetti collegati (ovvero l'insieme costituito dalle parti correlate alla SIM e dai relativi soggetti connessi), si intende il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della SIM possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle condizioni economiche ed operative e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della SIM a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina di Vigilanza stabilisce limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e la necessità di adottare apposite procedure deliberative "al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative" con riguardo alle operazioni con soggetti collegati.

La SIM in linea con quanto stabilito dalla normativa ha disposto che tutte le posizioni nei confronti dei soggetti collegati non godano di alcun beneficio né di alcuna deroga rispetto al resto della clientela ed ha provveduto ad istituire procedure di controllo ad hoc.

In coerenza con le finalità istituzionali, con le politiche aziendali, nonché con il proprio piano strategico, la SIM persegue una strategia generale di gestione delle attività di rischio e dei conflitti di

interesse nei confronti dei soggetti collegati improntata ad un'assunzione consapevole del rischio che si estrinseca nel:

- tenere sotto osservazione le esposizioni nei confronti dei soggetti che possono influire in maniera determinante nella gestione aziendale;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse che insorgono nei rapporti con soggetti collegati;
- assicurare in via continuativa il rispetto dei limiti per le attività di rischio sanciti dalla normativa, nonché i limiti previsti nello Statuto e nelle disposizioni interne;
- adottare idonee tecniche di attenuazione del rischio.

La SIM, riguardo alla normativa sulle parti correlate recentemente emanata, ha deciso di rendere pubbliche attraverso il bilancio tutte le interessenze economiche con le parti correlate. Inoltre tradizionalmente e per procedura interna è sempre stata garantita la parità di trattamento formale e sostanziale sia nell'ottica operativa che economica (sia nei compensi erogati che nelle commissioni applicate).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo**

Il D.lgs. n° 231/07, perseguendo l'obiettivo di prevenire l'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, contiene una definizione di riciclaggio che amplia sensibilmente la nozione esistente nel codice penale.

Secondo l'art. 2 del Decreto, costituiscono riciclaggio – se commesse intenzionalmente - le seguenti azioni:

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione, l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere precedenti l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2 del D.lgs. 231/07<sup>1</sup>, per finanziamento del terrorismo si intende *"qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dell'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti"*.

Il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è connaturato all'esercizio dell'attività della SIM ed è, pertanto, considerato rilevante.

---

<sup>1</sup> Che richiama la definizione del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109.

Ai sensi del Provvedimento Banca d'Italia del 10-3-11 (recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo) Capitolo 2, la Sim si è dotata di un'apposita Funzione Antiriciclaggio, specificatamente deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e ha provveduto alla nomina di un Responsabile, con compiti di coordinamento e di supervisione, al fine di ricondurre ad unità la complessiva gestione del rischio in questione.

La funzione di responsabile dell'antiriciclaggio è affidata alla Polidori Consulting, nella persona del responsabile di quest'ultima, dott. Fabio Polidori.

Nello svolgimento dell'incarico la funzione antiriciclaggio ha il compito di verificare nel continuo che le Procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio:

- identifica le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le Procedure Interne;
- collabora all'individuazione del Sistema dei Controlli Interni e delle Procedure, finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in discorso;
- verifica l'idoneità del Sistema dei Controlli Interni e delle Procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi in materia;
- predispone, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica, un documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, provvedendo, altresì, al costante aggiornamento del documento, che deve essere disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale Dipendente e ai collaboratori;
- presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'Alta Direzione e, in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, effettua, in via preventiva, le valutazioni di competenza;
- verifica l'affidabilità del Sistema Informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- supervisiona la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- cura, raccordandosi con le altre Funzioni Aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato Piano di Formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del Personale dipendente e dei Collaboratori;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'Alta Direzione.

La Funzione Antiriciclaggio, inoltre, verifica:

- l'adeguatezza dei Sistemi e delle Procedure Interne in materia di obblighi di Adeguata Verifica della Clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette;
- l'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione;
- l'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa. Nella valutazione dell'adeguatezza di tali procedure, la citata Funzione può effettuare controlli in loco su base campionaria, per verificare l'efficacia e la funzionalità delle stesse e individuare eventuali aree di criticità.

Nei casi in cui per circostanze oggettive ambientali e/o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio il Responsabile Antiriciclaggio verifica l'adeguatezza del processo di verifica condotto dalle strutture di linea, sottoponendo eventuali modifiche mirate a migliorarne l'efficacia e quindi i relativi esiti.

In qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio, la Funzione collabora con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto legislativo 231/2007.

La funzione Antiriciclaggio ha dato una valutazione globalmente positiva in merito all'adeguatezza dei presidi organizzativi e procedurali adottati dalla Società per assicurare la conformità del proprio operato alla normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo vigente, la corretta gestione dei rapporti con gli Organi di Vigilanza e con tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nel Processo Antiriciclaggio, nonché il costante aggiornamento del Personale rispetto all'evoluzione della normativa di settore.

È stata effettuata un'autovalutazione dei rischi di riciclaggio tenendo conto di criteri commisurati alla propria dimensione, alla natura delle attività svolte ed alla tipologia di clientela. L'obiettivo del processo di autovalutazione è stato quello di identificare, analizzare e misurare i rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, a cui la Studio Gaffino Sim è esposta, in relazione alla propria attività svolta.

A tal fine il processo di autovalutazione si è articolato nelle seguenti fasi:

Identificazione del rischio inerente;

1. Analisi delle vulnerabilità;
2. Definizione del rischio residuo;
3. Definizione del Piano delle iniziative.

L'esito di sintesi dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio ha individuato un livello del rischio residuo complessivo BASSO. La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito della Relazione annuale, rappresenta e descrive l'esito dell'esercizio di Autovalutazione. Nell'esercizio di autovalutazione sono state coinvolte le diverse funzioni aziendali; la fase di elaborazione dei dati raccolti, di valutazione del rischio inerente e di analisi delle vulnerabilità è stata svolta dalla Funzione Antiriciclaggio con il supporto dell'amministrazione; la fase di discussione collegiale degli esiti del processo di autovalutazione ha visto la partecipazione di tutte le funzioni in precedenza richiamate, nonché la condivisione con l'Alta Direzione; l'esercizio di Autovalutazione formalizzato nella presente relazione, incluse le misure di adeguamento, sono presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere dell'Organo con funzione di controllo.

### **Rischio Informatico**

Il perdurare dell'emergenza COVID-19 ha indotto la Sim a mantenere uno Smart Working parziale, con alcuni dipendenti che a rotazione hanno svolto il proprio lavoro da casa.

Il lavoro da casa viene svolto utilizzando il software "Sonicwall Virtual Office". Attraverso questo software l'utente si collega alla propria postazione in ufficio attraverso un collegamento sicuro e criptato (VPN).

L'intera rete dell'ufficio è divisa in VLAN (Virtual Local Area Network). Si tratta di una tecnologia che permette di suddividere a livello software la rete aziendale (LAN) in sottoreti indipendenti tra di loro (Server, PC, Telefoni, Stampanti, Wifi). Ciò significa che i dati inviati su una VLAN sono completamente separati dalle altre reti (virtuali); questo garantisce un netto aumento della sicurezza del sistema, poiché il traffico viene suddiviso in base alle VLAN, ed ogni dispositivo può accedere soltanto al traffico della propria VLAN.

Con l'attuale sistema Firewall è possibile tracciare l'intero traffico, sia "da" che "verso" l'esterno ma anche l'intero traffico all'interno della stessa rete aziendale. Grazie alle VLAN, nel caso un virus riuscisse ad infettare un PC, si limita la possibilità di infettare i Server poiché il virus riuscirebbe a rimanere solo all'interno dell'attuale VLAN poiché, per accedere ad una VLAN diversa, dovrebbe passare attraverso il firewall e verrebbe, pertanto, bloccato.

Il firewall permette di elaborare report dettagliati sulle minacce. Tali report raccolgono informazioni sugli attacchi alla rete sventati e forniscono l'accesso immediato alle minacce rilevate dal SonicWALL mediante i servizi di gateway anti-virus, anti-spyware, prevenzione delle intrusioni e controllo intelligente delle applicazioni. I report permettono di monitorare le attività di singoli utenti sulla rete locale o su reti remote per avere una migliore comprensione dell'uso del traffico, e in particolare riguardo ad applicazioni utilizzate, siti Web visitati, attività di backup e connessioni VPN per ogni utente.

Inoltre i report grafici dettagliati su attacchi al firewall, statistiche d'uso della larghezza di banda e analisi del traffico delle applicazioni offrono all'azienda visibilità sulle attività all'interno dell'azienda e su eventuali attività sospette in rete.

Questo è l'elenco aggiornato dell'hardware a disposizione dell'azienda:

- 1 IBM AS400 (contiene la contabilità della Sim fino al 31/12/2011 attraverso il sistema Silma di Objectway S.p.A.)
- 1 SERVER Dell VRTX (sistema contenente tutte le macchine server virtuali)
- 1 CENTRALINO Panasonic con Registratore Telefonico Interno che permette, attraverso un tasto presente sui singoli apparecchi telefonici, di effettuare la registrazione della telefonata in corso. Tutte le registrazioni telefoniche vengono automaticamente scaricate su di un server ed archiviate per poter essere riascoltate successivamente
- 1 UNITA' NAS contenente tutti i backup dell'azienda. Risiede nei locali della Sim ma in una stanza diversa dalla sala server in cui risiedono tutte le altre macchine.
- 1 UNITA' NASTRO contenente il backup del giorno precedente
- 16 Pc utilizzati dagli utenti.
- 1 Notebook
- 1 Postazione Bloomberg
- 1 Firewall Sonicwall (gestisce la sicurezza della rete LAN)
- 1 Access Point Wireless (gestisce la rete WIFI dell'ufficio)
- 2 Registratori Telefonici (contengono le registrazioni elettroniche delle telefonate effettuate dai raccoglitori di ordini fino a settembre 2014)
- 2 Gruppi di Continuità (uno gestisce la sala Server e l'altro le rimanenti stanze dell'ufficio. Entrano in funzione in caso di assenza di elettricità ed hanno una durata di circa 30 minuti, dopodiché effettuano lo spegnimento dei Server).

La rete LAN è sotto dominio Windows. Pertanto ogni utente, per accedere al proprio PC, deve inserire le proprie credenziali.

L'accesso ai software Antana e Sphera è garantito da User e Password rilasciate ai singoli utenti autorizzati.

Tutte le password hanno scadenza 90 giorni, trascorsi i quali l'utente è obbligato a cambiarle. Attraverso il proprio user, ogni utente accede esclusivamente all'area di propria competenza.

Dall'esterno esiste la possibilità di connettersi alla LAN dello Studio attraverso un software che crea una VPN protetta e criptata con accesso gestito da password, rilasciato solamente a determinati utenti (Software House, responsabile IT, eventuali utenti in smart working).

La sicurezza è gestita da un apparato Firewall che monitora costantemente il traffico in entrata ed in uscita, permettendo esclusivamente il traffico funzionale all'operatività della SIM.

La sicurezza delle macchine di tutta la rete è altresì garantita da un software antivirus sempre della casa Sonicwall.

La connessione Internet è garantita da una linea in fibra ottica gestita da Colt (30 mbs in entrata e in uscita) ed una linea Adsl in fibra di Telecom. Il firewall gestisce automaticamente il bilanciamento del carico delle linee garantendo la continuità in caso di caduta di una delle due.

Sui PC sono installati i sistemi operativi WINDOWS 7 e WINDOWS 10 mentre sui server risultano installati WINDOWS SERVER 2016 e WINDOWS SERVER 2019.

Le macchine con sistema operativo Windows 7, non più mantenuto da Microsoft, saranno oggetto di aggiornamento con passaggio a Windows 10.

Oltre al sistema operativo Windows, i software con licenza installati sulle postazioni degli utenti sono:

- Oracle client (versione 12)
- Sonicwall Antivirus (ver. 3.6.34)

Il Server DELL VRTX che ospita tutte le macchine virtuali è in manutenzione con la stessa DELL con la quale è stato stipulato un contratto di assistenza con intervento entro il giorno successivo. Gli attuali sistemi di backup permettono la "Business Continuity" in caso di guasto del server principale o addirittura in caso di inaccessibilità ai locali dell'ufficio, attraverso l'utilizzo delle repliche in ambiente Cloud che vengono effettuate ogni notte. Il Cloud risiede su macchine collocate in una città diversa da quella della Sede principale.

L'assistenza sul software Antana viene svolta direttamente dalla Software House Kline (con possibilità di accesso da remoto) mentre si continua a rinnovare un contratto di assistenza con la precedente software House Silma per continuare ad accedere agli archivi antecedenti al 1/1/2011.

Il sistema di assistenza e manutenzione degli apparati di sicurezza e l'assistenza software dei sistemi operativi, vengono gestiti dalla società KeyData che prevede un sistema di assistenza 'ad ore' con interventi sia da remoto che on site, oltre ad una manutenzione programmata mensile volta ad effettuare delle verifiche sullo stato della rete e degli apparati.

E' in essere un contratto annuale con Oracle per la manutenzione e l'aggiornamento delle licenze Oracle installate sul Server e sui client.

Nel corso del 2021 si è proceduto alla sostituzione del gruppo di continuità che gestisce la sala server, a seguito di problematiche emerse durante la sostituzione periodica delle batterie.

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del Patrimonio derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

La SIM, solo relativamente alle proprie attività diverse dalla negoziazione, risulta essere esposta al rischio di tasso di interesse.

Per valutare l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori di rilevanza al 31 dicembre 2021:

- Patrimonio di proprietà investito in titoli di debito a tasso fisso.

La normativa non prevede un requisito patrimoniale specifico per il rischio di tasso.

L'analisi della sensitività rileva la riduzione patrimoniale potenziale in caso di rialzo dei tassi d'interesse di 50 pb.

Il rischio è considerato poco rilevante.

## **Informativa ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) 2019/2033 del 27 novembre 2019**

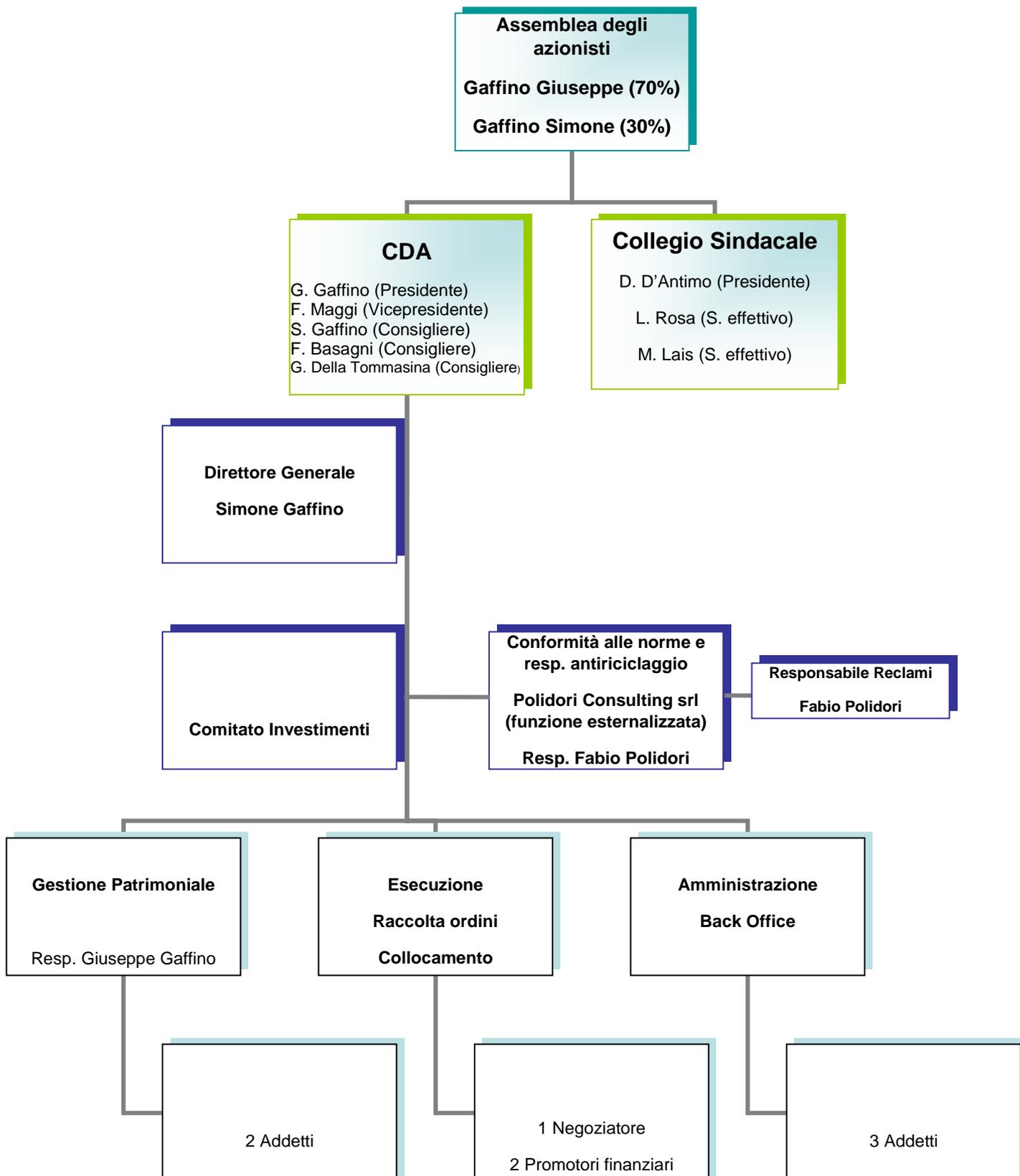
### **Numero di incarichi amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione**

Con riferimento alla richiesta espressa dall'art. 48, lettera a) del Regolamento (UE) 2019/2033 di pubblicare le informazioni inerenti ai dispositivi di governance interni relativamente al numero degli incarichi di amministratore affidati ai membri dell'Organo di gestione si riporta che:

la SIM ha adottato un Consiglio di Amministrazione composto da 5 consiglieri, di cui 1 con requisiti di indipendenza come da previsioni statutarie;

- la SIM ha nominato un Direttore Generale unico;

- escludendo la nomina come componente del Consiglio di Studio Gaffino SIM, il totale degli amministratori non presenta cariche in qualità di amministratore in società terze.



Nell'ambito delle responsabilità delineate, il CDA e la funzione di Compliance hanno un ruolo centrale nello svolgimento delle attività dell'intero processo ICARAP.

Il CDA persegue le seguenti finalità:

- garantire la gestione e la verifica degli obiettivi e dei processi del sistema di Pianificazione Strategica;
- elaborare il piano strategico, il budget ed il sistema di reporting per le strutture operative;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro e di compliance legati all'operatività della SIM;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della SIM;
- garantire la gestione dei rischi della SIM;
- garantire la conformità delle procedure e dei processi aziendali alla normativa esterna al fine di mitigare il rischio di non conformità.

# INFORMATIVA SUI FONDI PROPRI (ESERCIZIO 2021)

AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2033 DEL 27 NOVEMBRE 2019

La normativa sulla Vigilanza Prudenziale ha introdotto una modalità di composizione del Fondi Propri con l'obiettivo di dotare le SIM di una base patrimoniale di qualità elevata a fronte delle proprie esposizioni al rischio.

Le principali novità riguardano in primis la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (ovvero il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione, etc).

Per la Studio Gaffino SIM SpA tutte le componenti del Tier 1 verranno incluse nel CET1.

Non risultano componenti da computare nel Tier 2 quali ad esempio prestiti subordinati emessi dalla SIM.

	Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve	EURO
1	FONDI PROPRI	7.922.494
2	CAPITALE DI CLASSE 1	7.922.494
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	7.922.494
4	Strumenti di capitale interamente versati	2.000.000
5	Sovrapprezzo azioni	-
6	Utili non distribuiti	5.703.742
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-
8	Altre riserve	786.677
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1	-
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	-
11	Altri fondi	-
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	- 567.926
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	-
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	-
15	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente	-
16	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente	-
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso	-
18	(-) Avviamento	-
19	(-) Altre attività immateriali	-
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	-
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15 % dei fondi propri	-
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60 % dei fondi propri	-
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	- 567.926
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-
26	(-) Altre deduzioni	-
27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	-
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	-
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	-
30	Sovrapprezzo azioni	-
31	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	-
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1	-
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente	-
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente	-

	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>	<b>EURO</b>
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente	-
36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
38	(-) Altre deduzioni	-
39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	-
40	CAPITALE DI CLASSE 2	-
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	-
42	Sovrapprezzo azioni	-
43	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2	-
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2	-
45	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente	-
46	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente	-
47	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente	-
48	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente non ha un investimento significativo	-
49	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	-
50	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	-

# POLITICA DI REMUNERAZIONE (CRR art. 450)

## Fonti normative

Alla Società è chiesto di definire sistemi di remunerazione del personale che concilino le esigenze di sana e prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo, tesi a correlare le remunerazioni alle performance della società in termini sia di profitti sia di valore di mercato.

Le fonti normative che attualmente disciplinano i sistemi di remunerazione sono:

- Art.93 della Delibera Consob n.20307 del 15 febbraio 2018;
- il Regolamento congiunto del 29 ottobre 2007 emanato dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate da Banca d'Italia (circolare 285 del 17/12/2013 Parte I titolo IV Capitolo 2);
- le raccomandazioni ESMA del 11/6/2013.

Le Disposizioni recepiscono gli indirizzi definiti in sede internazionale con la direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) e Artt. 16, 23 24 della Direttiva 2014/65/UE.

In attuazione di tali norme la società ha provveduto a redigere le politiche e prassi di remunerazione, a modificare il mansionario, e dovrà provvedere a modificare lo Statuto.

Studio Gaffino SIM s.p.a. (la "SIM" o l'"Intermediario") con delibera dell'Assemblea del 14 maggio 2019 ha adottato la Procedura in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

## Principi e criteri generali

Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* possono favorire la competitività e il buon governo dell'intermediario. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Al contempo, i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio dell'intermediario, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale. In particolare, le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari (es. *stock option*) o collegate alla *performance* aziendale, devono tenere conto dei rischi assunti, del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo.

Le regole dettate per la determinazione della quota variabile della remunerazione devono essere volte ad assicurare che gli schemi di incentivazione rispondano agli obiettivi fondamentali della regolamentazione: collegamento con i rischi, compatibilità con i livelli di capitale e liquidità, orientamento al medio-lungo termine, rispetto delle regole. Le Disposizioni non impongono un unico schema di incentivazione, ma lasciano spazio a diverse soluzioni; la scelta di quello più appropriato è rimessa alle responsabili valutazioni dei competenti organi aziendali.

I sistemi di remunerazione e incentivazione devono essere, infine, disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili all'intermediario. Particolare attenzione deve essere prestata ai sistemi di remunerazione e incentivazione dei soggetti cui sono affidati compiti di controllo e delle reti, interne ed esterne. Nel caso in cui, per la distribuzione di propri prodotti finanziari, l'intermediario si avvalga delle reti (es. promotori finanziari, dipendenti, collaboratori) di un altro

intermediario autorizzato, abilitato alla prestazione di servizi e attività di investimento, quest'ultimo resta responsabile della corretta definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione di tali reti.

## **Definizioni**

### Remunerazione

Si considera Remunerazione:

- ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura (*fringe benefits*), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal "personale" alla SIM;
- i "benefici pensionistici discrezionali", intendendo per tali quelli accordati, a un dipendente o a gruppi limitati di dipendenti, su base individuale e discrezionale, esclusi i diritti maturati ai sensi del sistema pensionistico adottato dalla SIM per la generalità dei dipendenti.

Non costituiscono Remunerazione i pagamenti o benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della SIM e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.

### Remunerazione Variabile.

Per Remunerazione Variabile si intende ogni pagamento o beneficio che dipende dalla *performance*, comunque misurata (obiettivi di reddito, volumi, etc.), o da altri parametri (es. periodo di permanenza). E' escluso il pagamento del trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro.

### Personale

Nella nozione di Personale rientrano:

- i componenti del Consiglio di amministrazione;
- i componenti del Collegio sindacale;
- i dipendenti;
- i collaboratori;
- gli addetti alle reti distributive esterne.

### Personale più rilevante

Per Personale più Rilevante si intende riferirsi alle categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM in termini di assunzione di rischi per la SIM in funzione dell'effettiva capacità delle singole figure aziendali di incidere sul profilo di rischio della SIM stessa.

Rientrano nella categoria del Personale più Rilevante i seguenti soggetti:

- a) amministratori con incarichi esecutivi;
- b) direttore generale;
- c) responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche;
- d) coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- e) i responsabili e personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno con riferimento ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, risorse umane nonché a chi ha

dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari dell'intermediario. La funzione "risorse umane" è equiparata alle funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni. Si applica quanto previsto per i Compensi delle funzioni di controllo interno;

- f) gli altri soggetti che, individualmente o collettivamente (tavoli operativi per la gestione di portafogli), assumono rischi in modo significativo ("altri *risk takers*"). Per individuare questi soggetti, l'intermediario deve fissare idonei criteri di rilevanza, quali, ad esempio, l'importo della remunerazione totale in valore assoluto, la possibilità di assumere posizioni di rischio, generare profitti o incidere su altre poste di bilancio per importi rilevanti; può in ogni caso considerarsi non rilevante il personale la cui remunerazione totale lorda, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, non eccede i 200.000 euro l'anno e, congiuntamente, la cui parte variabile non eccede il 20%. Si può limitare il processo di autovalutazione al personale che:
- riceve compensi superiori a 200.000 euro (indipendentemente dalla quota di variabile);
  - ha una quota di variabile superiore al 20% (anche se il compenso complessivo è inferiore a 200.000 euro).
- g) qualsiasi dipendente la cui retribuzione totale, inclusi i benefici pensionistici discrezionali, si collochi nella medesima fascia retributiva delle lettere b., c., d. e f. sopra indicate, se la sua attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario.

### **Inquadramento SIM**

In applicazione del criterio di proporzionalità la SIM osserva le Disposizioni e la presente procedura con modalità appropriate alle sue caratteristiche, dimensioni, complessità dell'attività svolta.

La SIM rientra nella categoria degli Intermediari Minori appartenendo alla quarta macro-categoria definita nella Guida per l'attività di vigilanza adottata dalla Banca d'Italia in materia di processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Il principio di proporzionalità si applica anche al processo di identificazione del Personale più Rilevante, per le figure che non siano già puntualmente definite. Mentre infatti alcuni soggetti sono univocamente identificati (es. direttore generale, amministratori esecutivi, responsabili delle funzioni di controllo interno), per altri una valutazione da parte dell'intermediario, secondo criteri di proporzionalità, è necessaria per dare concreta applicazione ad alcuni concetti lì utilizzati (es. responsabili delle "principali" linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; personale di livello "più elevato" delle funzioni di controllo interno).

Le scelte che l'intermediario opera avvalendosi del principio di proporzionalità devono essere opportunamente motivate e formalizzate.

### **Statuto dell'Intermediario**

Lo statuto dell'Intermediario prevede che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva:

- a) le politiche di remunerazione a favore del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e del Personale;
- b) i piani basati su strumenti finanziari (es. *stock option*).

## **Ruolo degli organi aziendali e delle funzioni di controllo**

### Assemblea

L'Assemblea dell'Intermediario approva le politiche di remunerazione.

L'approvazione delle politiche di retribuzione è volta ad accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione e incentivazione prescelto.

#### **1. Informativa in sede di approvazione**

In sede di approvazione delle politiche di remunerazione all'assemblea deve essere sottoposta un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione che l'intermediario intende adottare.

L'informativa mira a far comprendere:

- I. le ragioni, le finalità e le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione;
- II. il controllo svolto sulle medesime;
- III. le caratteristiche relative alla struttura dei compensi;
- IV. la loro coerenza rispetto agli indirizzi e agli obiettivi definiti, la conformità alla normativa applicabile, le eventuali modificazioni rispetto ai sistemi già approvati, l'evoluzione delle dinamiche retributive, anche rispetto al *trend* del settore. A questi fini, all'Assemblea devono essere fornite almeno le informazioni di seguito riportate:
- V. il processo decisionale seguito per definire la politiche di remunerazione comprese, se del caso, le informazioni su eventuali consulenti esterni dei cui servizi l'intermediario si è avvalso e sul ruolo degli organi e delle funzioni interessate;
- VI. le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e risultati;
- VII. le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui i criteri utilizzati per la valutazione dei risultati, l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento con particolare riferimento ai meccanismi di correzione *ex post* per i rischi;
- VIII. gli indicatori di *performance* presi come riferimento per la remunerazione variabile, inclusi i piani basati su azioni, opzioni, o altri strumenti finanziari;
- IX. le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati.

#### **2. Informativa ex post**

All'assemblea deve essere assicurata un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. *informativa ex post*), secondo le informazioni disaggregate per ruoli e funzioni (ad esempio: amministratori con incarichi esecutivi, amministratori con particolari incarichi, altri amministratori, alti dirigenti, organi con funzioni di controllo, responsabili delle funzioni di controllo interno e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, altri *risk takers*) di seguito riportate:

- a. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
- b. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del Personale più Rilevante, con indicazione dei seguenti elementi:

- i) gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;
- iii) gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non;
- iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
- v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari.

#### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di organo con funzione di supervisione strategica:

- adotta la politica di remunerazione;
- sottopone all'Assemblea in sede di approvazione delle politiche di remunerazione un'informativa chiara e completa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione che l'intermediario intende adottare, secondo quanto riportato nel precedente paragrafo;
- riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione;
- sottopone all'assemblea un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa *ex post*);
- è responsabile della corretta attuazione della politica di remunerazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione di amministratori con incarichi esecutivi, direttore generale, responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche, di coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, dei responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno con riferimento ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, risorse umane nonché a chi ha dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari dell'intermediario;
- deve assicurarsi che i sistemi di remunerazione e di incentivazione siano coerenti con le scelte complessive dell'intermediario in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;ù
- deve coinvolgere le funzioni aziendali competenti (in particolare, gestione dei rischi, *compliance*, risorse umane, pianificazione strategica) nel processo di definizione delle politiche di remunerazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli anche *ex post*;
- svolge un'accurata auto-valutazione per identificare il Personale più Rilevante, che deve:
  - o basarsi su:
    - una ricognizione delle posizioni individuali;
    - una valutazione delle posizioni individuali in termini di (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative etc.);
- essere opportunamente motivata e formalizzata.

### Consiglieri non esecutivi o indipendenti

Svolgono le funzioni attribuite al Comitato Remunerazione, ove non istituito e in particolare:

- a. hanno compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni di controllo interno e compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante Personale;
- b. vigilano direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- c. curano la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- d. collaborano con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato rischi, ove presente;
- e. assicurano il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- f. si esprimono, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- g. forniscono adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea;
- h. per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti devono aver accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti.

### Funzioni di controllo

Le funzioni di controllo interno delle SIM collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alle Disposizioni delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento.

#### *Funzione di Compliance*

La funzione di *compliance* deve:

- essere adeguatamente coinvolta nel processo di definizione delle politiche di remunerazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio;
- esprimere una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo.
- verificare che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili all'intermediario in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- verificare che il dipendente dell'Intermediario non si avvalga di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o

inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei loro meccanismi retributivi definiti dall'Intermediario.

- deve portare le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia;

- deve portare annualmente a conoscenza dell'assemblea gli esiti della verifica condotta.

#### *Funzione di revisione interna*

La funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle Disposizioni. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'assemblea. Per lo svolgimento di tale verifica l'intermediario può avvalersi anche di soggetti esterni, purché ne sia assicurata l'indipendenza rispetto alla funzione di gestione.

*La funzione di gestione del rischio* deve essere adeguatamente coinvolta nel processo di definizione delle politiche di remunerazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio.

### **Struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione**

#### Rapporto tra componente fissa e componente variabile

L'intera remunerazione deve essere divisa tra la quota fissa e quella variabile; tra queste due componenti vi deve essere una rigorosa distinzione.

Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile deve:

- essere opportunamente bilanciato;
- puntualmente determinato;
- attentamente valutato in relazione alle caratteristiche dell'intermediario e delle diverse categorie di personale, in specie di quello rientrante tra il Personale più Rilevante.

La parte fissa deve essere sufficientemente elevata in modo da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente e, in casi estremi, anche azzerarsi in relazione ai risultati, corretti per i rischi, effettivamente conseguiti. Alcuni criteri da considerare per determinare il rapporto tra la componente fissa e quella variabile sono: il tipo di attività; la qualità dei sistemi di misurazione della *performance* e di correzione per i rischi; le mansioni e livello gerarchico del personale; i livelli complessivi di patrimonializzazione.

Per il Personale la cui attività non incide sul profilo di rischio dell'Intermediario, la remunerazione può essere tutta o quasi tutta fissa.

La SIM fissa *ex-ante* limiti all'incidenza della parte variabile sul fisso, in modo sufficientemente granulare.

Il Consiglio di Amministrazione può apportare deroghe rispetto a quanto stabilito solo in casi eccezionali e deve portare, alla prima occasione utile, a conoscenza dell'assemblea e del Collegio Sindacale.

### Struttura della componente variabile

La componente variabile deve rispettare i seguenti criteri:

1. essere parametrata a indicatori di *performance* misurata al netto dei rischi in un orizzonte preferibilmente pluriennale (cd. *ex-ante risk adjustment*);
2. tener conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese. Qualora si faccia riferimento a misure di *performance* puramente contabili, queste dovranno essere rettifiche per tener conto delle perdite attese attraverso la determinazione delle rettifiche di bilancio e del costo del capitale complessivo, come stimato ai fini dell'ICAAP;
3. indipendentemente dalle modalità (*top-down* o *bottom-up*) di determinazione deve basarsi su risultati effettivi e duraturi;
4. tener conto anche di obiettivi qualitativi;
5. i parametri cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni devono essere ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione;
6. qualora siano utilizzate valutazioni discrezionali, devono essere chiari e predeterminati i criteri su cui si basano dette valutazioni e l'intero processo decisionale deve essere opportunamente esplicitato e documentato;
7. tener conto, anche ai fini della sua allocazione e attribuzione, dei rischi e dei risultati dell'Intermediario, di quelli delle singole *business unit* e, ove possibile, di quelli individuali;
8. le variabili usate per misurare i rischi e la *performance* devono inoltre essere il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dipendente;
9. deve essere sottoposta a meccanismi di correzione *ex post* - *malus* o *claw back*. I sistemi di "*malus*" sono meccanismi che operano durante il periodo di differimento, quindi prima dell'effettiva corresponsione del compenso, per effetto dei quali la remunerazione variabile maturata può ridursi in relazione alla dinamica dei risultati corretti per i rischi, ai livelli di capitale, a obiettivi di *compliance* etc. Per *claw-back* si intende invece la restituzione di un compenso già pagato al personale. Le clausole di *claw-back* possono riguardare sia i pagamenti *up-front* sia quelli oggetto di differimento. Esse coprono tipicamente i casi di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale e i compensi corrisposti in violazione delle Disposizioni;
10. i meccanismi di correzione devono essere idonei a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti (non sono sufficienti meccanismi di correzione che potrebbero incorporare il rischio e la *performance* in modo soltanto automatico e implicito nello strumento di remunerazione utilizzato: es. nel caso delle azioni, andamento dei prezzi di mercato), sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi;
11. l'ammontare complessivo della componente variabile, corrisposta o effettivamente erogata, deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria dell'intermediario;
12. non deve limitare la capacità dell'Intermediario di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale devono condurre ad una contrazione del *bonus pool* e/o all'applicazione di sistemi di *malus* o *claw-back*;
13. la remunerazione variabile garantita deve essere eccezionale e accordata solo in caso di assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego. Nel divieto ricadono varie forme di remunerazione variabile garantita nella prassi identificate come "*welcome bonus*", "*sign-on bonus*", "*minimum bonus*" etc. Retribuzioni legate alla permanenza del personale (*retention bonus*), anche se non

collegate a obiettivi di *performance*, sono considerate forme di remunerazione variabile e come tali soggette a tutte le regole ad esse applicabili;

14. i sistemi di incentivazione del personale e in particolare delle reti, interne ed esterne, non possono basarsi solo su obiettivi commerciali, ma devono essere ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di auto-disciplina applicabili.

15. Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante non supera il 100% (rapporto di 1:1).

#### Compensi dei consiglieri non esecutivi, dei componenti dell'organo con funzione di controllo e dei componenti delle funzioni di controllo interno.

##### *Consiglieri non esecutivi*

Per i consiglieri non esecutivi devono essere di norma evitati meccanismi di incentivazione. Ove presenti, essi devono comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione.

##### *Componenti del Collegio Sindacale*

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

##### *Funzioni di controllo interno*

Per i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno e per il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

- i compensi fissi devono essere di livello adeguato alle significative responsabilità e all'impegno connesso con il ruolo svolto;
- i meccanismi di incentivazione, eventuali, devono essere coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree dell'impresa soggette al loro controllo;
- sono pertanto da evitare, salvo valide e comprovate ragioni, *bonus* collegati ai risultati economici;
- è ammissibile subordinare (cd. "gate") l'attribuzione della parte variabile a obiettivi di sostenibilità aziendale (es. contenimento dei costi; rafforzamento del capitale) a condizione che non siano fonte di possibili conflitti di interesse;
- quando è presente la parte variabile, il peso di tale componente variabile:
  - deve essere contenuto;
  - non deve incidere sui requisiti di indipendenza, professionalità e autorevolezza posseduti dai responsabili delle funzioni di controllo interno.

#### Compensi del Personale

Al personale è applicato il CCNL del Commercio. In aggiunta alla componente fissa è prevista l'erogazione del servizio sostitutivo della mensa (ticket restaurant). A dicembre di ciascun anno il Direttore Generale, sentito il Presidente (socio al 70%), definisce i premi di fine anno nella misura massima del 35% delle remunerazioni individuali del personale (compensi lordi annui), tenendo conto:

1. della proiezione di risultato economico previsto per fine esercizio;
2. del ruolo e dell'anzianità in azienda;
3. della partecipazione all'attività aziendale.

La Società deve dare informativa al Collegio Sindacale sull'ammontare dei premi definiti per ciascun dipendente

### Compensi dei Collaboratori

Le disposizioni di vigilanza richiedono che l'Assemblea ordinaria approvi anche le politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato che possono assumere le seguenti fattispecie:

- Contratti di consulenza e outsourcing: la SIM attua le procedure previste in materia concordando anticipatamente i compensi per le attività da svolgere;
- Lavoratori atipici: la SIM stabilisce anticipatamente i rapporti contrattuali definendone il periodo ed il corrispettivo proporzionati alla quantità e qualità del lavoro svolto.

### **Obblighi di informativa al pubblico**

E' prevista la pubblicazione delle informazioni sui sistemi e sulle prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle previsioni in materia di "Informativa al pubblico" di cui all'art.6 del D.LGS. 58/1998 (TUF).

L'Assemblea dei soci approva annualmente le politiche di remunerazione e incentivazione conformi alla nuova regolamentazione.

Di seguito si riporta una tabella esemplificativa dove vengono espone le remunerazioni 2021 con l'attribuzione delle componenti fisse e variabili, comprensive degli oneri sociali, per ruolo.

	<u>Componente Fissa</u>	<u>Componente Variabile*</u>	<u>Benefit**</u>	<u>Totale</u>
<b>Amministratori</b>	<b>22.600</b>	<b>0</b>	<b>3.269</b>	<b>25.869</b>
<b>Sindaci</b>	<b>19.789</b>	<b>0</b>	<b>2.863</b>	<b>22.652</b>
<b>Personale Dipendente</b>	<b>553.095</b>	<b>33.492</b>	<b>14.904</b>	<b>601.491</b>
<b>Collaboratori e Consulenze</b>	<b>43.678</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>43.678</b>
<b>Compliance e Società revisione</b>	<b>48.251</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48.251</b>
<b>Totale</b>	<b>687.413</b>	<b>33.492</b>	<b>21.036</b>	<b>741.941</b>

\* La componente variabile è relativa ai premi di fine anno comprensivi degli oneri sociali.

\*\* I benefit per amministratori e sindaci sono esclusivamente la polizza D&O mentre per il personale è l'intero ammontare dei buoni pasto consumati nell'esercizio.

L'Assemblea, preso atto che i dipendenti al 31 dicembre 2021 erano 8, che i premi al Personale (componente variabile) sono stati erogati tramite bonifico bancario, che l'accantonamento al TFR risulta congruo a seguito dell'attualizzazione effettuata da professionista incaricato, ha approvato le politiche di remunerazione presentate e lo schema delle retribuzioni sottoposto all'Assemblea Ordinaria.

La relazione della funzione di Compliance (n.1/2022) relativa alle politiche di remunerazione conclude che la società ha correttamente attuato le previsioni della normativa di riferimento in relazione alle politiche di incentivazione e remunerazione; le prassi instaurate sono coerenti con le politiche adottate e la normativa di riferimento e risultano adeguate al fine di non ingenerare rischi aziendali e di conflitto di interessi con la clientela.